

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

SBARBATI. — *Ai Ministri per la solidarietà sociale, dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

su tutti i quotidiani nazionali è comparsa la triste vicenda di una giovane mamma senza casa e del suo convivente che sono stati denunciati a Bologna per abbandono di minore per avere lasciato il loro bimbo, durante la notte, ad una coppia di *clochard* perché loro almeno avevano una coperta;

questo episodio ripropone con forza la realtà drammatica delle migliaia di senza casa che affollano le nostre città ed il cui destino è spesso affidato all'opera esclusiva delle associazioni del volontariato e di cui ci si ricorda solamente durante le festività comandate o peggio ancora per promozioni pubblicitarie a basso costo, così come hanno fatto una nota catena di *fast food* o lo stilista che si è inventato il giaccone sacco a pelo;

quanto accaduto a Bologna è giustamente all'esame del tribunale dei minori, ma quello che appare dalla lettura dei giornali è che la mamma, pur vivendo in uno stato di profonda povertà determinato dalla mancanza di una casa e di un lavoro, non avesse nessuna intenzione di abbandonare suo figlio, ma che piuttosto le sembrasse naturale farlo dormire in un posto più riparato e caldo;

se non sia opportuno, qualora fosse accertata la non volontà di abbandono del minore da parte della madre, attivare i servizi sociali competenti affinché alla signora, al suo convivente ed al bambino sia data la possibilità di avere un alloggio e tutto l'aiuto necessario per potere condurre una esistenza più dignitosa;

quali iniziative politiche e sociali si intendano intraprendere per restituire dignità umana a queste persone emarginate,

con particolare riferimento alle eventuali famiglie con figli, riuscendo nel contempo a restituire a tutti i cittadini le aree dove gli stessi trovano rifugio e che sono allo stesso tempo le zone più abbandonate delle città, zone nelle quali agisce e prospera la microcriminalità. (3-02096)

CONTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

estrema preoccupazione ha destato la notizia, diffusa dal dottor Giuseppe Di Bella, secondo la quale la sperimentazione del Metodo Di Bella verrebbe effettuata esclusivamente, o quasi, su malati terminali; notizia che, se rispondesse al vero, annullerebbe la validità della sperimentazione medesima. Infatti ogni dato statistico posto in comparazione con altre terapie anticancro, sperimentate invece su malati a diversi stadi della patologia tumorale, risulterebbe falsato ed ingannevole;

in data 31 gennaio 1998 si è svolta a Roma una riunione del Comitato Etico Nazionale per le sperimentazioni della MDB, presieduto del professor Cuccurullo e che ha visto la presenza, tra i molti altri, anche del Ministro della sanità Rosy Bindi, del professor Umberto Veronesi, Coordinatore del gruppo di lavoro istituito presso la Commissione Oncologica Nazionale e della professoressa Rita Levi Montalcini —:

se risponda al vero che, in tale occasione, il comitato etico nazionale ha stabilito che « l'impiego della MDB è previsto soltanto su pazienti pretrattati con i metodi tradizionali »;

se risponda al vero che i pazienti « in prima linea di trattamento con la MDB » sarebbero di fatto pochissimi, scelti tra quelli che rifiutano categoricamente i metodi tradizionali di cura. (3-02097)

CHINCARINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella *Gazzetta Ufficiale* del 14 febbraio 1998 è stata pubblicata la legge n. 22 del

5 febbraio 1998 recante: « Disposizioni generali sull'uso della bandiera della Repubblica italiana e di quella dell'Unione europea »;

all'articolo 1, comma 1, si legge: « La presente legge detta ... disposizioni generali in materia di uso ed esposizione della bandiera della Repubblica italiana e di quella dell'Unione europea... »; al comma 2: « Le regioni possono... emanare norme per l'attuazione della presente legge... Le disposizioni della presente legge costituiscono altresì norme generali regolatrici della materia, nel rispetto delle quali il Governo... è autorizzato ad emanare, entro cinque mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentite le competenti Commissioni parlamentari, un regolamento ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400. »;

in data 12 marzo 1998 la prefettura di Verona con lettera prot. n. 237.22.3 indirizzata ai sindaci della provincia di Verona, ha comunicato: « Per aderire ad apposita richiesta della Presidenza del Consiglio dei ministri-Ufficio del cerimoniale, si trasmettono in allegato, ai fini della corretta esposizione delle bandiere prevista dalla recente legge n. 22 del 1998, due schemi esplicativi in merito. » -:

chi faccia parte dell'Ufficio del cerimoniale;

di cosa normalmente si occupino i componenti di tale ufficio;

se non si ritenga che si offendano le capacità degli amministratori locali, eletti direttamente dal popolo ai sensi della legge n. 81 del 1993, allegando tali schemi che mettono in evidente dubbio le qualità intellettive dei destinatari;

chi abbia deciso, ed in base a quali oggettivi criteri, la disposizione delle bandiere (da destra a sinistra);

se non si ritenga invece di dare dimostrazione di scarsa considerazione nei confronti degli amministratori locali anche in questa occasione. (3-02098)

ALOI e VALENSISE. — *Ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia, del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

l'apposita commissione tecnica del comune di Reggio Calabria ha deliberato, in circa quattro mesi di lavoro, l'aggiudicazione del concorso di progettazione bandito dallo stesso comune per la realizzazione del nuovo palazzo di giustizia;

nonostante le indicazioni di spesa contenute nel bando di progettazione, è stato scelto un elaborato che prevede una spesa complessiva di centocinquanta miliardi di lire, secondo notizie riportate dalla stampa locale;

viceversa, diversi progetti, peraltro definiti apprezzabili, dalla stessa amministrazione comunale, prevedevano costi nettamente inferiori, fino ad un minimo di cinquantuno miliardi di lire;

desta vive perplessità la circostanza che tra l'opera più costosa e quella più economica sottoposte al vaglio della Commissione tecnica comunale, esista una differenza di spesa di circa cento miliardi di lire -:

se, considerata la finalità del progetto in questione, siano stati forniti dai ministeri competenti criteri o indicazioni alle quali si sia riferita la predetta Commissione concorsuale nell'aggiudicare il concorso ad uno dei progetti più onerosi per le finanze pubbliche, in presenza di diversi elaborati che presentavano notevoli differenze in ordine ai costi complessivi preventivati. (3-02099)